

Bella domanda!

Ma chi volete che non sappia chi è Gesù!? È nato a Betlemme un po' più di duemila anni fa; sua mamma si chiamava Maria, il papà che lo ha adottato era Giuseppe che faceva il falegname.

Ad un certo punto della sua vita ha cominciato a girare per i villaggi della Palestina parlando di Dio e del suo amore per tutti, compresi i più disgraziati. Purtroppo ha dato fastidio a più di qualcuno e così è finito su una croce. Ma i suoi discepoli hanno cominciato a dire che lo hanno visto dopo la sua morte e la sua sepoltura. Cioè risorto!

OK! Tutto giusto. Ma non è mica una interrogazione scolastica la domanda di Gesù!



Dal Vangelo di Marco

(8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Preghiamo

Caro Gesù,
abbiamo capito che non ti interessa quello che abbiamo imparato di te nell'ora di religione o al catechismo o dai genitori, dai nonni...
Certo, crescendo abbiamo tutti bisogno di chi ci aiuta a guardarci attorno, a conoscere, a capire ciò che è buono e ciò che fa male, quello che è importante e quello che è superfluo, quali sono le persone che ci possono aiutare a crescere e quali no...
Così è essenziale che qualcuno ci parli di te perché ti possiamo conoscere. Ma tu ci domandi non cosa abbiamo imparato di te dagli altri, ma chi sei nel frattempo diventato tu per noi!

Ci vuole una vita intera per poterti rispondere.
Perché è la domanda che si fanno di solito due persone che si amano: “Chi sono io per te? Sono veramente la persona speciale senza la quale non potresti vivere?”

Caro Gesù, quanta strada dobbiamo ancora fare per poterti sinceramente dire: “Solo tu ci ami e ci insegni ad amare come nessun altro. Per questo non posso vivere senza di te?”

Allora prega anche oggi con noi: **Padre...**